



Spett.le **Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni  
Ambientali – Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale.  
**PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it**

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**  
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio  
**PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it**

**Ministero dello Sviluppo Economico**  
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e  
l'efficienza energetica, il nucleare – Divisione IV Infrastrutture  
e sistemi di rete.  
**PEC: dgmereen.dg@pec.mise.gov.it**

**Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**  
**PEC: svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it**

e p.c. **Regione Campania 52 05 00 00**  
**Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema**  
Via A. De Gasperi 28 ,  
80133 NAPOLI  
**PEC: dg.05@pec.regione.campania.it**

**OGGETTO:** TERNA S.P.A. Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale – "Piano di Sviluppo  
2016". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. -  
(Riscontro nota prot. n. 7381 del 20/12/2016) OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n.  
80751 del 20/12/2016, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa  
Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire "la portata ed  
il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE U.O. C.  
MONITORAGGIO e CONTROLLI  
**dott. Claudio Marro**

IL DIRETTORE TECNICO  
**Dott.ssa Marinella Vito**

Allegato 3 pagine

AM/pc/cda





AL DIRIGENTE U.O.C.  
MONITORAGGIO e CONTROLLI  
DOTT. CLAUDIO MARRO  
**SEDE**

**OGGETTO:** TERNA S.P.A. Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale – "Piano di Sviluppo 2016". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota prot. n. 7381 del 20/12/2016) OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 80751 del 20/12/2016, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dai tecnici della Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE U.O.  
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
**Arch. Adele Maglione**

Allegato 3 pagine

**OGGETTO:** TERNA S.P.A. Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale – "Piano di Sviluppo 2016". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota prot. n. 7381 del 20/12/2016) OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 80751 del 20/12/2016, l'istruttoria effettuata dai tecnici dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, ha evidenziato quanto segue.

Premesso che:

- il Piano di Sviluppo (PdS) della rete elettrica di trasmissione nazionale, redatto annualmente, si propone come il principale documento programmatico di riferimento per il settore elettrico nazionale;
  - gli interventi di sviluppo proposti nel PdS sono suddivisi in due tipologie di "azioni":
    - Azioni Gestionali*, intese come quelle azioni che si sostanziano in attività a carattere immateriale, quali ad esempio l'attivazione di tavoli finalizzati al coordinamento degli operatori, e che non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente;
    - Azioni Operative*, intese come quelle azioni dalle quali discende una differente consistenza fisica della rete, in termini di sua articolazione e/o dei singoli suoi elementi costitutivi.
- La categoria *Azioni operative* è stata ulteriormente articolata in ragione dell'entità della variazione della consistenza fisica della rete, conseguente a dette azioni:
- Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione, con riferimento a quelle azioni che non comportano un incremento della consistenza della rete, quanto la modifica di alcuni suoi singoli componenti;
  - Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di demolizione, comportanti l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali, a seguito della realizzazione di nuovi elementi di rete;
  - Azioni Operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali, intese come quelle azioni che comportano l'introduzione di nuovi elementi infrastrutturali della rete di trasmissione.
- Le azioni proposte per il territorio campano dal PdS 2016 riguardano:
    - A8 Nuovo elettrodotto 150kV "SSE Benevento FS – CP Benevento Ind";
    - A10 Interventi sulla rete AT nell'area tra le province di Napoli e Caserta:
      - 10A Nuovi raccordi AT tra Villa Literno FS e la rete 150kV
      - 10B Nuovi raccordi AT tra Falciano FS e la rete 150kV
      - 10C Nuovi raccordi AT tra Sessa FS e la rete 150 kV

Dall'esame del Rapporto Preliminare Ambientale e della documentazione allegata emerge che:

- non si evince un quadro complessivo del livello di attuazione dei Piani precedenti che evidenzii interventi preventivati, avviati, conclusi, varianti, adeguamenti, etc.;
- le informazioni inserite per descrivere le azioni del piano (gestionali e operative) non sono sufficientemente dettagliate al fine di consentire la definizione di eventuali impatti ambientali;
- nell'ambito della "caratterizzazione ambientale" presentata nell'Allegato I, non si riscontra la trattazione di alcuni aspetti ambientali/territoriali che potrebbero essere interessati dall'attuazione del Piano (inquinamento elettromagnetico, consumi idrici, etc.);

- l'approccio metodologico proposto non consente di evidenziare gli impatti determinati dalle azioni del piano sulle differenti componenti ambientali, in quanto la valutazione è limitata alle azioni che comportano interessamento di nuovo territorio;
- gli indicatori, così come inseriti nel RP non risultano essere sempre pertinenti a monitorare i possibili impatti significativi derivanti dalle azioni di Piano sia rispetto al contesto ambientale e territoriale dei singoli interventi, sia rispetto agli effetti cumulativi derivanti dalla sommatoria degli interventi preventivati e quelli individuati dalle precedenti programmazioni (a livello locale e nazionale).

Sulla base di quanto sopra espresso si ritiene pertanto che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto e tali da garantire:

- un quadro complessivo degli interventi previsti dal PdS 2016 e di quelli afferenti alle precedenti annualità, realizzati o in corso, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, facendo riferimento agli esiti dei "monitoraggi ex post" dei Piani considerati; la valutazione dei nuovi interventi proposti nel PdS 2016 non può prescindere dal considerare l'avvio/avanzamento degli interventi di sviluppo presentati in Piani precedenti, anche se la valutazione di questi ultimi è contenuta nei Rapporti di monitoraggio allo scopo predisposti. Si consiglia inoltre di fornire indicazioni in merito agli interventi che possono configurare possibili procedure di VAS, VIA, VI.
- la coerenza tra gli obiettivi del PdS e gli obiettivi degli altri pertinenti piani/programmi analizzati. In particolare per la Regione Campania si consiglia di integrare la trattazione con: gli aggiornamenti al "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (DGR 811 del 27/12/2012 e DGR 683 del 23/12/2014) ed al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani PRGRU (DGR n. 685 del 06/12/2016), il Piano Regionale di Bonifica, il Piano Regionale Attività Estrattive, il Piano Regionale dei Trasporti;
- l'efficace rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente considerando nel R.A. tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia, alla localizzazione e alla dimensione degli interventi realizzati - autorizzati – proposti. A tale proposito, si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali componenti ambientali da trattare:  
Popolazione ed attività antropiche (demografia; aspetti socio-economici) - salute umana (esposizione all'inquinamento) - aria e clima (qualità dell'aria - emissioni - caratteristiche climatiche) - acqua (qualità dei corpi idrici - risorse idriche e usi sostenibili) - suolo (uso del territorio, qualità del suolo, contaminazione suoli e bonifiche) - biodiversità e aree naturali protette - paesaggio e beni culturali - ambiente urbano - rifiuti - energia (consumi di energia, domanda energetica, produzione di energia da fonti rinnovabili) - rischi (rischio naturale - idrogeologico, sismico, vulcanico - rischio antropogenico – industriale) - agenti fisici (inquinamento elettromagnetico - inquinamento acustico)
- le idonee considerazioni, qualora gli interventi proposti prevedano un significativo consumo di suolo, in merito all'opportunità di procedere, secondo le indicazioni espresse nel nuovo testo base del 20 gennaio 2015 - Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato - del Disegno di Legge C. 2039, all'adozione delle relative adeguate misure compensative;

- la descrizione delle peculiarità e delle criticità ambientali rapportandole alla programmazione proposta; in particolare sarebbe opportuno, viste le caratteristiche del territorio campano, evidenziare le interrelazioni con aree protette, vincoli territoriali ed ambientali, cave, discariche, siti contaminati, Terra dei fuochi, ripetitori per telefonia, etc.;
- la valutazione degli effetti delle singole azioni sulle tematiche individuate (la valutazione potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità dei dati ufficiali rilevati per ogni matrice ambientale e territoriale interessata). In particolare si evidenzia che la valutazione degli effetti non dovrebbe essere limitata esclusivamente alle azioni che determinano consumo di territorio ma dovrebbe riguardare tutte le azioni operative del Piano che potrebbero determinare effetti sulle diverse componenti ambientali/territoriali già considerate in fase di caratterizzazione ambientale.  
Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" in cui vanno compresi non solo gli impatti legati all'attuazione del PdS 2016 sul territorio ma anche quelli che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo, specificando il superamento dei livelli di qualità ambientale (in particolar modo rispetto alla componente elettromagnetismo) o dei valori limite del consumo risorse;
- la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate in maniera puntuale e prescrittiva, finalizzate a ridurre gli effetti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;
- in riferimento al monitoraggio, una selezione di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:
  - verificare l'attuazione e l'efficacia dei nuovi interventi e di quelli riferiti ai precedenti Piani;
  - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale/nazionale;
  - fornire orientamenti per il successivo PdS.
- l'elaborazione della sintesi non tecnica, che illustri il modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul RA e le misure adottate in merito al monitoraggio.

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO  
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
**Arch. Adele Maglione**